



## STUDIUM EDUCATIONIS

rivista quadrimestrale per le professioni educative

### Call for papers – “Studium Educationis”, 3, 2020

#### “Pensare la didattica oltre la pandemia”

L'emergenza sanitaria ha determinato una situazione didattica e educativa inedita, resasi necessaria a causa del doveroso e responsabile distanziamento sociale e del conseguente confinamento domestico di studenti e docenti. La “didattica a distanza” (DAD) generalizzata ed esclusiva, ha rappresentato la risposta obbligata e in molti casi virtuosa di Scuole e Università allo stato di necessità. Per l'intero ciclo della formazione si è trattato di un'esperienza che ha consentito di sperimentare quotidianamente, oltre all'indubbia efficacia dei mezzi impiegati nel mantenere funzionanti e operative le attività nonostante la situazione avversa, i limiti, i punti ciechi, le carenze, dell'insegnamento tecnologicamente assistito pur nelle sue potenzialità.

Il momento sembra dunque propizio per proporre una riflessione al mondo pedagogico sullo stato di cose venutosi a determinare. In modo particolare per provare a proiettare la mente e il cuore oltre il momento appena passato e tuttora presente, tentando di pensare l'insegnamento in condizioni non emergenziali, o comunque tali da consentire la didattica in presenza. *Che cosa accadrà dopo? Quale lezione sarà utile trarre dalle circostanze vissute? Ma anche: Che cosa vuol dire insegnare “a distanza”?* Ciò che qui preme sottolineare è l'urgenza di una riflessione critica e non meramente elogiativa o meramente applicativa della DAD che al momento pare preponderante salvo sporadiche eccezioni; un'analisi della cosa stessa che sappia aprire uno spazio di approfondimento problematico e pedagogico oltre le semplici istruzioni per l'uso della tele-didattica come fosse un destino già acquisito. Una riflessione capace di smarcarsi dalle retoriche e dalle strettoie dell'innovazione fine a se stessa – non essendo in gioco alcuna contrapposizione fra tradizionalisti e novatori, tecno-fobi e tecno-entusiasti – per rendere intelligibili le trasformazioni implicite e i punti critici che essa mette in risalto, non discussi e non vagliati con attenzione dato il tempo emergenziale; e che riguardano lo statuto dei saperi, la loro fruibilità, l'idea di insegnamento con finalità culturali, educative e non meramente erogativo-trasmissive, la consistenza della relazione educativa e della vicinanza sociale reale, il linguaggio del corpo e la comunicazione non verbale, la non surrogabilità della presenza, le nuove diseguaglianze materiali e negli accessi, la “domesticazione” e la “digitalizzazione” della vita di studio e lavoro, lo scopo stesso delle istituzioni educative. Se, come si dice, “nulla sarà come prima”, a chi spetterà decidere come realizzare la didattica a venire? È chiaro che il progressivo venir meno della causa (la pandemia) farà simmetricamente venir meno l'effetto diretto (la DAD) e le ragioni obbligate che lo sostengono. Le decisioni didattiche in tempi ordinari torneranno in capo alla libertà e responsabilità di ciascun docente? Il quale potrà liberamente deliberare, in base alle caratteristiche e ai bisogni formativi degli studenti, alle proprie idee didattiche, alla propria disciplina specifica, attorno al “come” del suo insegnamento? E dunque decidere *se, come, in quale misura, con quali dispositivi* far uso della “distanza” nella sua attività didattica?

*Studium Educationis* è lieta di ricevere articoli di natura teoretica, empirica o esperienziale, destinati sia al “Focus” sia alle altre Sezioni della Rivista, che recepiscano questi lineamenti generali.

## INDICAZIONI PER GLI AUTORI

Gli interessati dovranno inviare il loro contributo via mail ai due curatori, scrivendo a entrambi gli indirizzi sottostanti e specificando nell'oggetto che il contributo è proposto per il numero 3/2020 di "Studium Educationis":

[mino.conte@unipd.it](mailto:mino.conte@unipd.it)

[emma.gaspero@unipd.it](mailto:emma.gaspero@unipd.it)

I contributi, redatti nel rispetto delle norme editoriali proposte di seguito, dovranno avere una lunghezza compresa fra un minimo di 28.000 battute e un massimo di 40.000 (spazi e note comprese), e dovranno pervenire entro il 20/08/2020.

Gli autori riceveranno comunicazione degli esiti della procedura di revisione a doppio cieco, siano esse positive o negative, e l'indicazione dei tempi entro i quali dovranno essere consegnate eventuali modifiche.

Gli articoli che supereranno la procedura di revisione a doppio cieco saranno pubblicati nel n. 3/2020 di "Studium Educationis", in uscita a dicembre 2020.

Si accettano solo contributi redatti nel rispetto delle seguenti norme editoriali, quindi si prega di leggerle attentamente.

## NORME EDITORIALI

### NOTE GENERALI

#### **Caratteristiche del contributo**

- Il contributo, consegnato su file (e eventualmente accompagnato da versione cartacea), deve essere in formato Word, in cartelle standard di circa 2500 battute (spazi inclusi), e deve contenere per ogni autore l'indicazione di: nome (per esteso) / cognome / ruolo dell'autore / istituzione di appartenenza / indirizzo di posta elettronica / breve nota sull'autore (massimo 5 righe).
- Il titolo del contributo (in neretto) deve essere in italiano e in inglese, e non deve contenere sottotitoli.
- I titoli dei paragrafi (in neretto) devono essere brevi e concisi, e numerati progressivamente, evitando (se possibile) l'uso di sottoparagrafi.
- Nel testo vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.
- Il contributo deve essere inedito.
- Il contributo può contenere eventuali note di commento a piè di pagina e una nota bibliografica in chiusura. Non deve contenere una bibliografia generale.
- I riferimenti bibliografici interni al testo devono essere inseriti tra parentesi tonde, come da esempi riportati più avanti
- La nota bibliografica a fine contributo deve rispettare la citazione interna al testo secondo le regole riportate più avanti.
- Il contributo che ogni autore consegnerà dovrà essere definitivo; una volta consegnato, non verranno accettati cambiamenti, tagli o integrazioni.
- I curatori provvederanno, se necessario, ad apportare le minime correzioni. Si intende comunque che l'opera definitiva, prima della pubblicazione, verrà sottoposta a editing.

### **Abstract**

- L'abstract (sia in lingua italiana sia in lingua inglese) va collocato dopo il titolo dell'articolo e prima del testo.
- La lunghezza di ciascuna versione dell'abstract (in italiano e in inglese) deve essere compresa tra 400 e 900 caratteri (spazi inclusi).
- L'abstract deve contenere il senso dell'intero lavoro e rispondere alle domande: perché il lavoro è stato fatto? come è stato fatto? a quali conclusioni ha condotto?

### **Key words**

- Dopo l'abstract vanno indicate 5 parole chiave in entrambe le lingue (italiano e inglese).

### **Virgolette**

- Le virgolette alte (o apici): “ ” si usano sia per le citazioni sia per enfatizzare alcune espressioni come “per così dire”, “il cosiddetto” ecc.
- Nel caso in cui una citazione ne contenga un'altra, riportare la citazione interna con le virgolette semplici ‘ ’ e quella esterna con le virgolette doppie “ ”

### **Omissioni**

Si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre [...].

### **Note**

- Andranno numerate con numeri arabi progressivi.
- Si raccomanda un attento controllo della corrispondenza della numerazione delle note con i rinvii indicati a esponente nel testo, sempre con numeri arabi e senza parentesi.
- Nel testo, il rimando alla nota a piè di pagina va posto all'interno della punteggiatura: testo<sup>1</sup>. e non testo.<sup>1</sup>
- Fanno eccezione i punti esclamativo e interrogativo che precedono l'esponente di nota.

### **Citazioni**

- In caso di citazioni che superino le tre/quattro righe, si devono riportare in corpo più piccolo e con i margini rientrati di 0,5 rispetto al testo principale, staccate da un'interlinea.

### **Elenco puntato**

- Riportare l'elenco con il trattino, con rientro del punto elenco di 0,5, e rientro del testo di 0,5. Riportare il punto e virgola alla fine di ogni punto elenco e il punto alla fine dell'elenco.

Esempio:

- la capacità di collegare in trame concettuali le conoscenze acquisite nei corsi universitari;
- l'individuazione di motivati punti di riferimento per la scelta dei contenuti;
- l'individuazione dei nodi portanti, della loro valenza didattica e delle relative difficoltà cognitive.
- Nel caso che il punto elenco abbia un ulteriore punto elenco al proprio interno, riportare il secondo punto elenco con il pallino, con rientro del punto elenco di 1,5 e rientro del testo di 1,5.

Esempio:

- possedere padronanza culturale (storico-epistemologica) della disciplina e inquadrare con cognizione i grandi temi che essa propone, cioè:
  - padroneggiare i concetti nelle loro articolazioni, e la struttura sintattica, semantica e concettuale della disciplina;
  - inquadrare e calare nel contesto le proprie conoscenze, anche integrando quelle acquisite nei corsi universitari, per cogliere la loro valenza nella formazione culturale dell'allievo.

### **Lineette**

- Si distinguono due casi: per unire due parole (es. spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo. Per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio (es. l'idea – sviluppata negli anni Cinquanta da Rossi – è poi stata fatta propria da Verdi).

### Parole straniere

- Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: on-line, boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end, ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.
- In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere.
- Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com* (entrambe con lineato breve unito), *soft*.

### Accenti

- In italiano le vocali *a*, *i*, *u*, richiedono solo l'accento grave (à, ì, ù); la *e* richiede l'accento acuto in finale di parola in tutti i composti di *che* (poiché, affinché, cosicché ecc.).
- Si scrivono con l'accento grave: è, cioè, caffè, tè, ahimè, piè; le parole straniere entrate nell'uso della lingua italiana (gilè, canapè, bignè) e i nomi propri di persona (Noè, Giosuè, Mosè).
- Si accenta *dà* (terza persona singolare del verbo *dare*) e si apostrofa *da'* (imperativo presente dello stesso verbo) per distinguerle dalla omofona *da* (preposizione); si apostrofa *fa'* (imperativo presente di fare) ma è un grave errore accentare tanto *fa* (terza persona singolare dello stesso verbo) quanto *fa* (avverbio o nota musicale).
- La terza persona singolare del verbo essere, quando è maiuscola, va accentata (È) e non apostrofata (E').

### Parentesi

- Le parentesi tonde si usano per isolare dal contesto una frase o una parola e per evidenziare un richiamo ad altra parte del testo.
- Le parentesi quadre si usano all'interno delle tonde, per evidenziare un salto o una mancanza di testo, per introdurre in una citazione tra virgolette il commento dell'autore.
- La punteggiatura che si riferisce al testo principale va posta fuori dalla parentesi di chiusura.

### Segni di interpunzione e caratteri di stampa

- I segni di interpunzione (, : ; ! ?) e le parentesi che fanno seguito ad una o più parole in corsivo si compongono sempre in tondo, a meno che non siano parte integrante del brano in corsivo.
- I periodi interi fra virgolette o fra parentesi avranno il punto fermo dopo la parentesi di chiusura.
- I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale Maiuscola (ad es.: anni Venti dell'Ottocento).

### Numeri delle pagine e degli anni

- Vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).
- L'ultima pagina di un volume è pari e così va citata. In un articolo la pagina finale dispari esiste, e così va citata solo qualora la successiva pari sia di un altro contesto; altrimenti va citata, quale ultima pagina, quella pari, anche se bianca.
- Le cifre della numerazione romana vanno rispettivamente in maiuscoletto se la numerazione araba è in numeri maiuscoletti, in maiuscolo se la numerazione araba è in numeri maiuscoli (ad es.: XXIV, 1987; XXIV, 1987).

### Documenti iconografici

- Le immagini, i grafici, i diagrammi vanno riportati in bianco e nero e con risoluzione di almeno 600 pixels. È pertanto necessario verificare che ci sia una buona definizione dei colori all'interno di una scala di grigi.
- Le immagini vanno inserite nel corpo del testo, ma è bene anche fornirle in file a parte, in formato .jpg o .tiff o .pdf.
- Se le immagini sono coperte da copyright, è necessario citare la fonte.
- Nel caso di grafici e diagrammi è bene fornire anche il file excel da cui sono stati tratti.
- È comunque necessario cercare di limitare il numero di immagini e grafici presenti nel testo.

## **Tabelle**

- Le tabelle vanno inserite nel corpo del testo e non devono superare in larghezza i 13 cm.

## **Didascalie tabelle, grafici o figure**

- Le immagini devono essere corredate di didascalia, numerate progressivamente e citate all'interno del testo. La redazione si riserva la facoltà di modificare tale collocazione in relazione all'impaginato.
- Riportare l'abbreviazione Tab. per la tabella, Fig. per figura e Graf. per grafico, seguita dal numero, dai due punti e dal titolo.

Esempio: (Fig.1: Il progetto di sviluppo)

## **Siti Internet**

- Nel testo siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net); [www.supergiorale.it](http://www.supergiorale.it)). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Libraweb*; *Libraweb.net*); vanno in tondo alto/basso fra virgolette a caporale qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (es.: «Supergiorale»; «Supergiorale.it»).

## **Riferimenti normativi**

- Riportare i riferimenti per esteso, indicando il tipo di normativa, la data e il numero, seguito da trattino e titolo in stile tondo.

Esempio:

D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

## **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- Il cognome di ogni autore citato va posto in parentesi tonda, seguito da una virgola, dall'anno di edizione, seguito da una virgola e dall'eventuale indicazione della/e pagina/e.
- Usare il punto e virgola se gli autori sono più di uno.

### **Esempi (relativi ai riferimenti bibliografici)**

#### **Se i nomi degli autori NON sono contenuti nel testo**

... viene denominato anzianità (Scortegagna, 2005, p. 12; Galli, 2001, *passim*)...

... attraverso la chiave interpretativa di Foucault (1988)...

#### **Se i nomi degli autori sono contenuti nel testo**

...è quanto afferma Kernis (1993, p.5) e che sostiene anche Wegener (1994, p.24)...

#### **Per autori con lo stesso cognome inserire l'iniziale del nome**

(E. Johnson, 2001, p.184; L. Johnson, 1998, pp.1-2)

#### **Per i testi dello stesso autore pubblicati nello stesso anno usare l'ordine alfabetico (a, b, c)**

... la ricerca di Berndt (1981a) illustra...

... chiamate "a guardare alla dimensione assiologica" (Mencarelli, 1977b, p.464)...

#### **Per riferimenti in note esplicative a piè di pagina**

Cfr., tra gli altri, Platone (1995, pp.27-29), Cicerone ((2010, *passim*) e Seneca (2009, pp.439-441).

... incontri che avvengono anche a scuola. Cfr. Buber (1993) e Milan (1994; 2002)...

Sul problematicismo pedagogico cfr., in particolare, Baldacci 2003; Bertin 1995; Frabboni, Pinto Minerva 2001.

## **NOTA BIBLIOGRAFICA**

I riferimenti della Nota bibliografica devono essere completi di tutti gli elementi, nell'ordine che segue:

1. Cognome e Nome (puntato) dell'Autore in tondo (se gli autori sono due o tre andranno separati da una virgola);
2. data di pubblicazione posta tra parentesi tonde (1987) seguita dal punto;
3. numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato (es.: 1932<sup>2</sup>);
4. titolo dell'opera in corsivo;
5. eventuale indicazione del volume con cifra romana;
6. luogo di pubblicazione (seguito dai due punti);
7. nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;
8. nel caso di traduzioni, la data dell'edizione originale posta da parentesi tonde.

### **Esempi (relativi alla nota bibliografica)**

#### **Un solo autore**

Milella M. (2003). *Saperi della cultura e agire formativo*. Perugia: Morlacchi.

Bobbio N. (2006<sup>2</sup>). *De senectute e altri scritti autobiografici*. Torino: Einaudi.

Erikson E.H. (1999). *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*. Roma: Armando (Edizione originale pubblicata 1982).

#### **Due o tre autori**

Bagni G., Conserva R. (2005). *Insegnare a chi non vuole imparare*. Torino: Ega.

#### **Più di tre autori**

Perfetti G. et alii (2010). *I fondamenti epistemologici della ricerca pedagogica*. Parma: Brevi.

#### **Curatele**

Vaccaro C.M. (Ed.) (2006). *Invecchiare in salute*. Milano: FrancoAngeli.

Dozza L., Frabboni F. (Eds.) (2010). *Pianeta anziani. Immagini, dimensioni e condizioni esistenziali*. Milano: FrancoAngeli.

Duncan G.J., Brooks-Gunn J. (Eds.) (1997). *Consequences of growing up poor*. New York: Russell Sage Foundation.

#### **Multivolumi**

Wiener P. (Ed.) (1973). *Dictionary of the history of ideas* (Voll. 1-4). New York: Scribner's.

#### **Introduzioni e Prefazioni**

Funk R., Kolln M. (1998). Introduction. In Ludlow E.W. (Ed.). *Understanding English Grammar* (pp. 1-2). Needham: Allyn and Bacon.

#### **Articoli contenuti in volumi**

Pieroni D. (1998). Esperienze di formazione in servizio. In Contrada R. et alii, *Formazione e aggiornamento* (pp.120-136). Napoli: Traversi.

Vanelli T. (1995). Crediti agevolati. In Rondoni G. (Ed.). *La gestione dei patrimoni* (pp.137-145). Palermo: Libreria.

O'Neil J.M., Egan J. (1992). Men's and women's gender role journeys: metaphor for healing, transition, and transformation. In Wainrib B.R. (Ed.), *Gender issues across the life cycle* (pp.107-123). New York: Springer.

#### **Articoli contenuti in riviste**

Galli N. (2001). L'"autunno della vita": ricchezze ed inquietudini esistenziali. *Pedagogia e vita*, 3, pp.86-108.

Coltheart M. et alii (1993). Models of reading aloud: dual-route and parallel-distributed processing approaches. *Psychological Review*, 100, pp. 589-608.

Smyth A.M., Parker A.L., Pease D.L. (2002). A study of enjoyment of peas. *Journal of Abnormal Eating*, 8, pp. 120-125.

## Altri Riferimenti

Bergmann P.G. (1993). Relativity. In *The new encyclopedia britannica* (Vol. 26, pp. 501-508). Chicago: Encyclopedia Britannica.

Yoshida Y. (2001). Essays in urban transportation (Tesi di Dottorato, Boston, College, 2001). *Dissertation Abstracts International*, 62, 7741A.

National Institute of Mental Health. (1990). *Clinical training in serious mental illness* (DHHS Pubblicazione ADM 90-1679). Washington, Government Printing Office.

## Conferenze

Schnase J.L., Cunniss E.L. (Eds.) (1995). Proceedings from CSCL '95: *The First International Conference on Computer Support for Collaborative Learning*. Mahwah: Erlbaum.

## Pubblicazioni Web o articoli da un periodico Online

<[http://www.repubblica.it/salute/interattivi/2010/11/23/news/anziani\\_pi\\_in\\_salute\\_ma\\_pi\\_soli-9408532/](http://www.repubblica.it/salute/interattivi/2010/11/23/news/anziani_pi_in_salute_ma_pi_soli-9408532/)> (ultima consultazione: 11/12/2010).

Caocci D., Finelli M. (1999). Il dibattito internazionale. *Pianeta Infanzia. Questioni e documenti*, 7, pp. 24-42. In <[http://www.minori.it/pubblicazioni/quaderni/indice\\_quaderni.html](http://www.minori.it/pubblicazioni/quaderni/indice_quaderni.html)> (ultima consultazione: 30/01/2005).

Roma G. (2010). Terza età, la realtà italiana letta dal direttore del Censis. In <[http://www.repubblica.it/salute/2010/11/23/news/terza\\_et\\_la\\_realt\\_italiana\\_vista\\_dal\\_censis-9409097/](http://www.repubblica.it/salute/2010/11/23/news/terza_et_la_realt_italiana_vista_dal_censis-9409097/)> (ultima consultazione: 11/12/2010).

## Riferimenti normativi

D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

## ABBREVIAZIONI (alcune)

a. = annata

a.a. = anno accademico

ad es. = ad esempio

app. = appendice

art., artt. = articolo, -i

autogr. = autografo, -i

cap., capp. = capitolo, -i

cfr. = confronta

cit., citt. = citato, -i

cm, m, km, gr, kg = centimetro, ecc. (senza punto basso)

cod., codd. = codice, -i

col., coll. = colonna, -e

cpv. = capoverso

ecc. = eccetera

ed., edd. = edizione, -i

es., ess. = esempio, -i

*et alii* = *et alii* (per esteso; c.vo)

f.t. = fuori testo

facs. = facsimile

fasc. = fascicolo

Fig., Figg. = figura, -e (m.lo/m.tto)

misc. = miscellanea

ms., mss. = manoscritto, -i

n.n. = non numerato

n., nn. = numero, -i

N.d.A. = nota dell'autore

N.d.C. = nota del curatore

N.d.E. = nota dell'editore

N.d.R. = nota del redattore

N.d.T. = nota del traduttore

nota = nota (per esteso)

n.t. = nel testo

op., opp. = opera, -e

*op. cit.*, *opp. citt.* = opera citata, opere citate (c.vo perché sostituiscono anche il titolo)

p., pp. = pagina, -e

par., parr., §, §§ = paragrafo, -i

*passim* = *passim* (la citazione ricorre frequente nell'opera citata; c.vo)

rist. = ristampa

s. = serie

s.a. = senza anno di stampa

s.d. = senza data

s.e. = senza indicazione di editore

s.l. = senza luogo

s.l.m. = sul livello del mare

s.n.t. = senza note tipografiche

s.t. = senza indicazione di tipografo

sec., secc. = secolo, -i

sez. = sezione

sg., sgg. = seguente, -i

suppl. = supplemento

*supra* = sopra

t., tt. = tomo, -i

Tab., Tabb. = tabella, -e

Tav., Tavv. = tavola, -e

tit., titt. = titolo, -i

trad. = traduzione

v., vv. = verso, -i

vedi = vedi (per esteso)

vol., voll. = volume, -i